

L'EUROPA IMPERIALISTA E COLONIALE

Negli ultimi decenni del 1800 si intensifica la corsa alle colonie: prima si occupa militarmente il territorio e poi lo si sfrutta economicamente. Tre sono i motivi dell'espansione coloniale: la volontà di potenza e senso di superiorità (civilizzare), la necessità di trovare materie prime per l'industria e la possibilità di trovare nuovi spazi per la popolazione che cresce. Per la gran parte degli Stati il colonialismo è un fenomeno di puro sfruttamento, mentre l'Inghilterra cerca anche di diffondere istruzione e creare progresso. Grazie all'apertura del canale di Suez (1870), Francia e Inghilterra si insediano per prime sul territorio africano (esploratori). La Francia conquista l'Algeria, l'Africa Occidentale ed Equatoriale. L'Inghilterra occupa la zona Orientale dall'Egitto e il Sudafrica. Il Belgio il Congo e l'Italia il Corno d'Africa. La penetrazione in Asia è più difficoltosa, anche se Cina e India, grandi civiltà millenarie, sono in decadenza e contrari alle innovazioni (mandarini e marajà). L'Inghilterra occupa la ricca India e dei porti cinesi (vince la Guerra dell'Oppio), la Francia occupa l'Indocina, l'Olanda e l'Indonesia.

Francia: Napoleone III aveva puntato su ordine e sviluppo (banche, Fréjus, Suez, ecc.), borghesi e cattolici (difesa del Papa), potenza (guerre: Crimea e Piemonte), ma è sconfitta e umiliata: perde Alsazia e Lorena. Ora torna ad essere una Repubblica borghese (Terza Repubblica Francese), ma i socialisti si ribellano: proclamano la Comune di Parigi, che è stroncata dall'esercito. Economia in ripresa, riforme sociali, razzismo (caso Dreyfus). Con Inghilterra e Russia forma la Triplice Intesa.

Germania: Il nuovo Re di Prussia Guglielmo I nomina suo Primo Ministro Bismarck, che riesce in politica estera a unificare la Germania: alleata con l'Italia (Terza Guerra d'Indipendenza) vince contro l'Austria a Sadowa (1866) e contro la Francia di Napoleone III a Sedan (1870). Proclama la nascita dell'Impero Federale Tedesco nella reggia di Versailles (1871): Guglielmo I è Kaiser del Reich con la Costituzione prussiana. Cerca di mantenere l'equilibrio tra le potenze europee. Nel Congresso di Berlino (1878) si stabilisce la divisione dell'Africa fra le potenze coloniali europee. In politica interna contrasta cattolici (lotta per la civiltà) e socialisti (riforme sociali a favore dei lavoratori). Grande espansione industriale e profonda trasformazione economica e sociale. Diventa presto la più potente macchina militare e la più grande potenza economica dell'Europa. Quando sale al trono Guglielmo II, Bismarck viene licenziato e la politica tedesca diviene più aggressiva e orientata verso le conquiste coloniali.

Inghilterra: Durante il regno della Regina Vittoria (età vittoriana 1837-1901), l'Inghilterra vive il suo periodo di maggior potenza e splendore. In politica interna sviluppa sempre più il commercio e l'industria. Promuove importanti riforme sociali

realizzate sia dai liberali che dai conservatori. In politica estera vuole l'equilibrio in Europa, le conquiste coloniali e rifiuta l'indipendenza dell'Irlanda (povera e sfruttata) che reagisce con atti terroristici (questione irlandese).

Impero Austroungarico: Dopo le sconfitte (Italia e Prussia), l'Impero Austroungarico è in declino per nazionalismi vari (accontenta gli ungheresi: doppio parlamento, che scontenta gli altri) ed economia arretrata.

Impero Ottomano: L'Impero Ottomano è in crisi tra nazionalismi (molte etnie), conflitti (vari stati balcanici indipendenti) e interessi delle potenze (questione d'Oriente).

Russia: L'Impero Russo assolutista feudale e arretrato (borghesia e industria ridotte), dopo i deboli tentativi di riforma dello Zar Alessandro II che abolisce la servitù della gleba, studenti e intellettuali borghesi puntano a istruire il popolo per favorire rivoluzione e cambiamento (populismo represso). Non riesce ad affacciarsi sul Mediterraneo, perché bloccato dalle altre potenze (Guerra di Crimea).